

Bonorva, lì 14.04.2025
Prot.4568/2025

Preg.mi

Dr.ssa Marina Elvira Calderone
Ministro Politiche Sociali
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it
segrgabinetto@lavoro.gov.it

Prof. avv. Gabriele Fava
Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale INPS
Dr.ssa Valeria Vittimberga
Direttore Generale INPS
Filippo Bonanni
dc.saluteeprestazionidisabilita@postacert.inps.gov.it
filiale.metropolitana.romasudovesteur@postacert.inps.gov.it

Dott. Armando Bartolazzi
Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
Regione Autonoma della Sardegna
san.assessore@pec.regione.sardegna.it

Dott.ssa Daniela Falconi
Presidente ANCI SARDEGNA
ancisardegna@pec.it

Oggetto: Programma Home Care Premium (HCP) 2025/2028_Richiesta modifica bando.

La presente nota nasce dalla volontà manifestata da tutti gli ambiti territoriali sociali della Sardegna, di sottoporre alla cortese attenzione delle SS.LL. la crescente preoccupazione per l'implementazione futura del programma Home Care Premium (HCP) 2025/2028.

All'interno di tali aggregazioni territoriali è attiva, da oltre un decennio, una proficua collaborazione con il Vs spett.le Istituto per l'attuazione del programma Home Care Premium che si è concretizzata principalmente attraverso l'attivazione di uno "sportello di consulenza e supporto" nonché nella gestione ed erogazione delle "prestazioni integrative".

Ad oggi, tali servizi rappresentano un valido ausilio socioassistenziale per i beneficiari del programma HCP, *soggetti fragili* spesso incapaci, in autonomia, di provvedere al soddisfacimento dei propri bisogni e alla tutela dei propri interessi.

In questi anni tutti gli ambiti PLUS della Sardegna hanno compiuto un grande sforzo per mantenere un costante rapporto sia con i cittadini e le loro famiglie, per rispondere alle loro richieste e aiutarli nell'attivazione delle prestazioni, sia con gli operatori economici che hanno garantito una continuità degli interventi costruendo un legame privilegiato con i propri assistiti.

Come certamente noto, le prestazioni maggiormente richieste hanno riguardato la sfera della "cura di sé": l'igiene personale, il mantenimento delle capacità e autonomie residue, la vita di relazione, il benessere fisico, l'integrazione con gli interventi di tipo sanitario etc.

Le prestazioni erogate hanno riguardato prevalentemente attività socioassistenziali che per la loro natura rientrano nell'ambito di intervento degli enti locali che per effetto degli esiti negativi del nuovo bando, saranno chiamati a coprire il vuoto lasciato dalla cancellazione di tali interventi in assenza, peraltro, di risorse da destinare allo scopo.

Ora, considerata la lunga collaborazione con il Vs. Istituto e il rapporto di fiducia reciproca, ci saremo aspettati dei momenti di confronto e di concertazione per discutere dell'evoluzione nel tempo del programma HCP e dei risultati conseguiti oltretutto dei vecchi e nuovi bisogni manifestati dalle persone nei nostri territori. Questo con l'obiettivo di definire e implementare una misura sempre più aderente alle necessità emergenti.

Per quanto non fosse un obbligo, tale attenzione sarebbe stata particolarmente gradita anche per superare quella dicotomia che vede l'INPS a "decidere" e l'ambito territoriale ad "eseguire". Viene di fatto, sacrificata, la funzione dei servizi sociali locali che, da sempre, leggono i bisogni, definiscono i piani d'intervento individuali, programmano le azioni territoriali.

Ma a parte questa considerazione ciò che, in questa fase, impensierisce maggiormente gli ambiti è il criterio con il quale sono stati definiti i nuovi avvisi HCP:

- bando di concorso progetto home care premium 2025 assistenza domiciliare validità dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2028 (*rivolto ai dipendenti e pensionati pubblici iscritti alla Gestione unitaria Prestazioni creditizie e sociali*)
- avviso adesione al progetto home care premium 2025 (*rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali o agli Enti Pubblici istituzionalmente preposti a rendere servizi socioassistenziali*)

Mettendo a confronto i nuovi criteri con i bandi HCP 2022 emerge la seguente situazione:

Prestazione prevalente (Art. 11 comma 2 bando per i dipendenti)

Contributo economico

Il contributo da erogare al beneficiario, variabile da un minimo di zero ad un massimo di € 1.380,00 mensili, viene determinato in base alle fasce ISEE e a tre livelli di disabilità:

- persone non autosufficienti (ex disabilità gravissima);
- persone con necessità di sostegno intensivo (ex disabilità grave);
- persone con necessità di sostegno medio (ex disabilità media).

Gli importi della prestazione prevalente non sono stati aggiornati tra il bando 2022 e quello 2025, nonostante la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e l'aumento dei costi dell'assistenza. A parità di emolumenti riconosciuti al beneficiario, l'entità delle prestazioni si riduce.

Modalità di pagamento

- Nel bando HCP 2022 era previsto il rimborso per le spese inerenti la contrattualizzazione dell'assistente domiciliare, a cadenza mensile.
- Nel nuovo bando HCP 2025 il rimborso avviene trimestralmente ed è subordinato alla verifica del versamento dei contributi INPS dell'operatore/trice.

Tale modalità potrebbe rappresentare un ostacolo per il beneficiario costretto così ad anticipare per ben tre mesi le spese della retribuzione e degli oneri previdenziali dell'assistente domiciliare. Le difficoltà connesse alle eventuali carenze di risorse economiche potrebbero indurre le famiglie a rinunciare alla misura HCP.

Assistente Domiciliare

Stante la generale condizione degli assistiti, l'operatore domiciliare dovrebbe possedere alcune caratteristiche di base acquisite attraverso una formazione minima o un'esperienza certificata almeno annuale.

In caso contrario la prestazione si riduce a "mero badantaggio".

Una siffatta condizione non è però contemplata nel nuovo bando lasciando così il cittadino a scegliere autonomamente, in base all'intuito personale, l'operatore domiciliare, in assenza di qualunque garanzia di competenza.

Divieto di assunzione del caregiver familiare

L'Art. 14 c 3 del nuovo bando per i dipendenti così recita: *"L'assistente domiciliare, rispetto al beneficiario, non può essere individuato nel coniuge ovvero nell'unito civilmente, né in altro soggetto con rapporto di parentela o affinità entro il secondo*

grado". Di fatto viene vietata l'assunzione di coniugi, uniti civilmente e parenti fino al secondo grado, anche se disoccupati e conviventi.

Tale criterio appare dunque peggiorativo rispetto alla condizione del vecchio bando HCP 2022 che all'Art. 14, c.5 contemplava la possibilità di assumere familiari disoccupati entro il 2° grado conviventi. Escludere la possibilità di regolarizzare un caregiver familiare che in certe situazioni è l'unico che può prendersi cura del proprio congiunto, costringerà molte famiglie a rinunciare al contributo o a ricorrere al lavoro nero.

Non si sottovaluti, dunque, il fatto che, il caregiver che presta assistenza al familiare è, di norma, fuori dal mercato del lavoro e, talvolta, troppo avanti con gli anni per potervi rientrare. Riconoscere e retribuire il lavoro prestato oltre che rappresentare una forma di risarcimento contribuisce ad accrescere il reddito della famiglia consentendogli una vita dignitosa.

Presentazione delle istanze - Criticità per i cittadini

Lo sportello HCP è sempre stato di supporto ai cittadini per il caricamento delle domande, in quanto era prevista nel vecchio bando la presa in carico. Attualmente, considerato che i cittadini devono caricare autonomamente la loro istanza, gli stessi riscontrano e lamentano delle grosse difficoltà: nel nostro territorio i patronati riferiscono che non hanno indicazioni in merito al caricamento delle istanze e il call center dell'Inps riferisce di non essere stato ancora abilitato al supporto ai cittadini per la presentazione delle istanze. Pertanto, l'assenza della presa in carico da parte dello sportello, crea un forte disorientamento nei cittadini che manifestano la volontà di voler rinunciare alla presentazione dell'istanza stessa.

Prestazioni integrative - Criticità per i beneficiari

Il bando HCP 2025 destinato ai dipendenti prevede *di subordinare il contributo al grado di disabilità della persona, alle condizioni economiche e al bisogno socioassistenziale*".

Di norma, al bisogno socioassistenziale si risponde con una prestazione, per l'appunto, socioassistenziale. Dall'esame dell'art 17, risulta che nessuna delle prestazioni integrative previste ha tale carattere trattandosi, per la totalità, di servizi professionali di natura sanitaria o al più sociosanitaria.

È evidente una profonda revisione delle prestazioni che non rispondono più alle esigenze finora manifestate dagli assistiti

Il bando HCP 2022 (Art. 21) prevedeva una variegata gamma di servizi socioassistenziali in quanto includeva:

- a) Servizi professionali domiciliari resi da operatori socio- sanitari e educatori professionali (con esclusione de interventi di natura sanitaria professionale);
- b) Altri servizi professionali domiciliari (a psicologi, fisioterapisti, logopedisti);
- c) Servizi e strutture a carattere extra domiciliare: centri socio educativi riabilitativi diurni per disabili, centri diurni per anziani, centri di aggregazione giovanile, centri per l'infanzia;
- d) Sollievo;
- e) Trasferimento assistito;
- f) Servizio di consegna pasti a domicilio, esclusa fornitura;
- g) Supporti;
- h) Percorsi di integrazione scolastica;
- i) Servizi di intervento per la valorizzazione delle diverse abilità e per l'inserimento occupazionale;
- j) Servizi per minori affetti da autismo;
- k) Servizi differenziati in base alle esigenze del territorio di riferimento.

Gran parte di dette prestazioni nel nuovo bando HCP 2025 - 2028 sono venute meno a vantaggio di prestazioni sanitarie quali:

- a) terapeuta occupazionale;
- b) servizi professionali di terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;
- c) servizi professionali di psicologia e psicoterapia;
- d) servizi professionali di biologia nutrizionale;
- e) servizi professionali di fisioterapia;
- f) servizi professionali di logopedia;
- g) servizi specialistici finalizzati al potenziamento e alla crescita delle capacità relazionali ed emotive di minori affetti da autismo, effettuati dall'educatore professionale sociosanitario o dall'educatore professionale socio pedagogico;
- h) servizi professionali di infermieristica.

L'eliminazione delle prestazioni socioassistenziali rappresenta un grave danno per i beneficiari della misura che vedono modificato il proprio piano socioassistenziale a vantaggio esclusivo di una prestazione sanitaria che non può essere sostitutiva o alternativa di un servizio professionale domiciliare.

L'impossibilità di fruire di prestazioni assistenziali potrebbe costringere le persone a dover pagare, con risorse proprie, un servizio del quale finora hanno usufruito gratuitamente.

Non è poi trascurabile il fatto che i "beneficiari che migrano" dal bando HCP 2022 e che sono già valutati mantengono la medesima valutazione del bisogno socioassistenziale precedente nel quale non sono contemplate le nuove prestazioni integrative.

Prestazioni Integrative - Criticità per gli operatori economici

Al danno per i beneficiari della misura si aggiunge il grave pregiudizio arrecato alle cooperative sociali, impegnate nell'erogazione di servizi a domicilio, che, nella sola Sardegna, dovranno licenziare centinaia di lavoratori per la mancata richiesta di interventi.

Prestazioni Integrative - Criticità per gli ATS convenzionati

L'individuazione e conseguente accreditamento dei professionisti idonei ad erogare le prestazioni integrative, come declinate all'art 17, è impresa ardua soprattutto per gli ambiti territoriali delle aree interne della Sardegna dove il numero di liberi professionisti è piuttosto limitato e non sarebbe in grado di coprire il fabbisogno. Conosciamo bene la problematica in quanto tale limite è presente anche nell'attuale bando HCP 2022 con riferimento ai fisioterapisti e logopedisti che a tutt'oggi è difficile reperire.

L'assenza, nel bando, di un massimale sul costo orario delle prestazioni integrative potrebbe, a parer nostro, determinare una rilevante e ingiustificata differenza delle tariffe nei vari ambiti territoriali con una conseguente discriminazione nell'accesso che sarebbe più vantaggiosa per alcuni beneficiari e peggiorativa per altri.

Ruolo dell'ATS

Con i nuovi bandi HCP 2025/2028 il ruolo dell'ambito convenzionato appare sempre più incerto e residuale. L'art 4 del bando prevede per gli ambiti una serie di prestazioni:

- gestione di uno sportello con telefono dedicato;
- rendicontazione delle attività gestionali;
- individuazione dei professionisti per le prestazioni integrative e la verifica della loro idoneità;
- disponibilità di una postazione informatica a supporto dei beneficiari;
- monitoraggio costante dell'erogazione delle prestazioni professionali ai beneficiari.

Si tratta di attività che per poter essere implementate necessitano della disponibilità di risorse economiche certe e prestabilite. In base alle previsioni dell'art 5 c. 2 del bando per gli ambiti *"Il contributo gestionale è di € 80 pro-capite mensile per ogni utente in carico, che abbia effettuato almeno un appuntamento nel trimestre di rendicontazione"*.

Tale modalità genera incertezza sul rimborso potenziale che, se non maturato e dunque riconosciuto, determina un ammanco nel bilancio dell'ente che ha sostenuto la spesa in anticipo.

Tale circostanza potrebbe indurre gli ambiti a declinare l'invito a convenzionarsi con l'INPS e quindi a non garantire le prestazioni gestionali con la consapevolezza che, in loro assenza, verrebbero a mancare anche le prestazioni integrative che sono attivabili solo per i cittadini residenti negli ambiti aderenti al bando HCP.

Ripercussioni sociali ed economiche

Il Bando HCP 2025–2028 rappresenta un netto regresso rispetto al modello del triennio precedente. La sua attuazione potrebbe determinare:

- Interruzione dei percorsi assistenziali già avviati;
- Perdita dei servizi scolastici e domiciliari per minori disabili;
- Maggior carico assistenziale sui Caregiver che sarebbero costretti ad un maggior ricorso di ferie, aspettative o a rinunciare al lavoro;
- Rischio di licenziamenti per OSS, educatori e assistenti domiciliari;
- Maggiore ricorso a congedi retribuiti (es. Legge 104) (costo per INPS);
- Più ricoveri in strutture residenziali in sostituzione dell'assistenza domiciliare con un incremento della spesa per Regioni e Comuni;
- Incremento della domanda di servizi assistenziali a domicilio con una conseguente maggiore pressione sui servizi sociali comunali;
- Perdita occupazionale nel terzo settore ed aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali;
- Maggiori costi a carico delle famiglie per far fronte ai bisogni assistenziali non soddisfatti con il bando HCP.

Conclusioni

Per tutte le ragioni illustrate nel presente documento, si invita la S.V. a verificare e modificare il contenuto dei bandi HCP 2025/2028 al fine di:

- valutare gli effetti negativi sugli assistiti derivanti dalla soppressione delle prestazioni integrative storiche;
- valutare gli effetti negativi sull'occupazione dei lavoratori delle cooperative derivanti dalla soppressione dell'attuale sistema di accreditamento dei fornitori;
- garantire un più ampio ventaglio di prestazioni integrative confermando quelle del precedente bando, eventualmente, in aggiunta alle nuove;
- prevedere per gli ATS criteri certi di rimborso delle spese gestionali slegati dall'attività dei beneficiari;
- Ripristino delle prestazioni socioassistenziali eliminate;
- Adeguamento degli importi della prestazione prevalente al costo della vita;
- Riconoscimento e valorizzazione del caregiver familiare convivente;

- Equità territoriale nell'accesso ai servizi.

Ci si rende disponibili sin d'ora ad incontrare i vertici del vostro Ente o una sua delegazione per affrontare le criticità legate ai nuovi bandi HCP 2025/2028 come illustrate nel presente documento e addivenire ad una soluzione concordata.

In attesa di un pronto e tempestivo riscontro si porgono

I più cordiali saluti.

Il Sindaco del Comune di Bonorva
Capo Ambito PLUS ALGHERO
Dr. Massimo D'Agostino